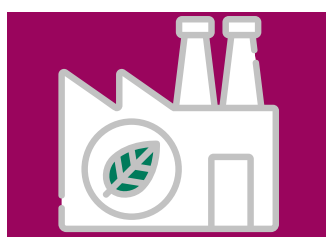


## Società e mercato **Le realtà valtelinesi tra business e territorio**



Con la Camera di commercio

*Formazione, riparte a Sondrio il ciclo "Eccellenze in digitale"*

Competenze digitali, riparte la formazione per imprenditori, dipendenti (da quest'anno anche pubblici), collaboratori e tirocinanti. È giunto alla decima edizione il progetto "Eccellenze in digitale", nato dalla collaborazione tra Unioncamere e Google, con

il supporto a livello locale delle Camere di commercio. Si parte con un primo ciclo di 5 incontri gratuiti di livello base, in partenza lunedì 13 marzo con il webinar "Il Web a servizio del local: strategia digitale per l'offline". Seguiranno, "Primi passi e fonda-

menti per la creazione di un sito web" (27 marzo), "Strategie ed azioni per la seo local" (17 aprile), "Social - come identificare i propri canali di comunicazione" (8 maggio) e "Linkedin, Facebook e Instagram - Primi passi ed opportunità" (29 maggio).

# Fenomeno società benefit si allarga la platea in Valle «Un'evoluzione naturale»

**Sondrio.** L'ingresso nel gruppo di Tecn.A. - Technologie & Ambiente Pini: «I concetti seguiti sono alla base della nostra attività da 30 anni»

SONDRIO

**MONICA BORTOLOTTI**

Si allarga ancora la platea delle società benefit in provincia di Sondrio.

Al drappello sempre più nutrito di realtà aziendali che hanno scelto di integrare nel proprio oggetto sociale, oltre agli obiettivi di profitto, anche un impatto positivo sulla società e sull'ambiente, si è recentemente unita anche Tecn.A. - Technologie & Ambiente, la società sondriese che si occupa di consulenza per la sicurezza sul lavoro, ambiente e certificazioni di qualità fondata nel 1995 da Gianluca Pini e che lo stesso ancora guida insieme alla figlia Ottavia. La ragione sociale della società è dunque cambiata da srl a società benefit a responsabilità limitata.

**La filosofia di base**

Ma cosa significa per l'azienda sondriese essere una b company? «La Tecn.A esiste da trent'anni ormai - dice Pini - e vedendo i concetti che stanno alla base delle società benefit che sono quelli di salvaguardia dell'ambiente, dell'attenzione ai dipendenti attraverso il welfare aziendale e della restituzione alla comunità di ciò che da essa traiamo, diciamo che si tratta del riconoscimento di ciò che già facciamo e che abbiamo fatto in tutti questi anni».

Un sigillo su una sorta di vocazione innata alla gestione azien-



Gianluca Pini e la figlia Ottavia

dale, improntata ai valori delle società benefit quando ancora le società benefit non esistevano.

«Abbiamo sempre portato avanti con i nostri clienti un discorso di attenzione ai lavoratori, piuttosto che di sensibilizzazione sulla gestione dei rifiuti e sulle emissioni in atmosfera - racconta Pini -, in un approccio positivo e propositivo. Lo abbiamo fatto in tempi non sospetti e dunque quando si è fatta strada la possibilità di tradurre la nostra politica aziendale nel processo di certificazione di società benefit, insie-

me a mia figlia Ottavia che da dieci anni lavora in azienda e che rappresenta il futuro di Tecn.A, abbiamo deciso di intraprendere il percorso per il riconoscimento».

**Azioni concrete**

Di abbinare cioè concretamente all'obiettivo di fatturato, «profitti senza i quali non si va da nessuna parte» specifica Pini, quello di avere un impatto positivo sulla società e sul pianeta, attraverso azioni concrete e progetti che, nel caso di Tecn.A sono ancora al vaglio. «Come società - specifica Pi-

ni - ci siamo già resi protagonisti di azioni positive nei confronti della comunità fornendo, ad esempio, gratuitamente al Comune di Sondrio 60 posacenieri da strada qualche anno fa e tre defibrillatori tre anni fa (piazzati uno in piazza Campello, uno in stazione e uno nelle frazioni). Insomma, nella gestione aziendale c'era già questo bisogno di restituire alla comunità un po' di quello che ci è stato dato».

**La cena tra amici**

Galeotta all'avvio dell'iter, seguito poi dalla Natività di Eric Ezechieli, prima società ad essersi trasformata in benefit in Europa, è stata una cena con amici.

«Da lì è partita l'idea di trasformare ciò che già facevamo sporadicamente in qualcosa di stabile e ufficiale, la naturale evoluzione del nostro modello d'impresa - aggiunge Pini -. Gestendo e programmando qualcosa di positivo verso il nostro personale, la comunità in cui viviamo e, in generale, verso la società e l'ambiente».

Una restituzione sociale che già vede l'azienda in prima linea. «Abbiamo già diverse sponsorizzazioni in corso con le attività sportive giovanili - spiega Ottavia Pini - come l'Auxilium, piuttosto che il basket. Sono dieci anni che portiamo avanti le attività con la prima e quattro anni che lo facciamo con la società di pallacanestro cittadina. Questo per dire

l'ambiente e la salute dei consumatori».

Una certificazione che permetterà alla startup creata nel 2019 da Federico Romeri e Nicolò Lenoci, che proprio in questi giorni ha lanciato una nuova campagna di equity crowdfunding su Mamacrowd per potenziare il canale commerciale, migliorare i processi di filiera, sviluppare ulteriormente la parte di consulenza alle aziende agricole selezionate e veicolare ancora meglio la sua proposta di valore distintiva sul mercato, di essere ancor più trasparente e contribuire ad avere un miglior impatto sociale ed ambientale.

In un mercato in cui l'85%

### Caratteristiche e differenze



#### SOCIETÀ BENEFIT (o benefit corporation)

forma giuridica d'impresa legalmente riconosciuta in Italia dal 2016, a seguito della legge del 28 dicembre 2015 n. 208

**Obiettivo:** produrre un impatto positivo su tutti gli stakeholder, sulla società e sull'ambiente

• **scopo di lucro** derivante dall'esercizio dell'attività d'impresa

• **beneficio comune volontario** riguardante l'aspetto sociale, la sostenibilità ambientale e la trasparenza

Devono perseguire uno o più scopi che contribuiscono alla prosperità ambientale e sociale a lungo termine

Devono rendere trasparente ciò che fanno, e il modo in cui lo fanno

#### CERTIFICAZIONE B-CORP cos'è

**misurazione delle performance di impatto**, tramite cui si può comprendere se l'azienda agisce nel rispetto dei parametri **ESG (Environment, Social e Governance)**

L'impresa che intende ottenere la certificazione sceglie di affidarsi ad un ente esterno indipendente per misurare gli impatti ambientali, sociali ed economici generati, documentando nello statuto il proprio impegno nei confronti degli stakeholder



### Finalità sociali da abbinare all'obiettivo del fatturato

che per i giovani facciamo già qualcosa e continueremo a farlo. E da dieci anni doniamo il budget che dovrebbe essere utilizzato per i regali di Natale a clienti e fornitori all'Unicef. Poi per quest'anno valuteremo qualche nuovo progetto tagliato più sulla parte ambientale. Non escludiamo la possibile collaborazione con Pascol (diventata recentemente B-corp, nda). Senza dimenticare che stiamo introducendo in azienda il concetto di sostenibilità da trasmettere ai nostri clienti. Un progetto più a lungo termine». D'altra parte paletti tempo-

## La formula scelta da Pascol è la certificazione "B-corp"

**Foodtech**

La startup ha superato una valutazione di sostenibilità delle proprie performance

Stesso paradigma di business, organizzazioni "for profit" che perseguono gli obiettivi economici applicando metodologie e processi in grado di generare un impatto positivo nell'ambiente in cui

operano, ma differenti nella forma e nella sostanza, società benefit e B-corp certificate non sono la stessa cosa.

Pur essendo due aspetti complementari di un modo di pensare l'impresa, la società benefit è una forma giuridica che una società può assumere, mentre la B-corp è un'azienda che ha ottenuto una certificazione superando una valutazione di sostenibilità delle proprie performan-

ce. Premessa importante perché nella platea delle imprese e società che stanno lavorando nell'ottica del "for profit", a fianco alle società benefit c'è anche Pascol che però è diventata una società B corp.

Un altro passo importante per lo sviluppo della foodtech valtelinesi che permette di portare sul mercato carne bovina proveniente da allevamenti al pascolo, creando valore per le comunità locali,

della carne consumata proviene da allevamenti intensivi e oltre il 90% viene venduta unbranded, la proposta di Pascol si distingue fortemente rispetto da quella dei competitori.

La filiera costruita valorizza economicamente le piccole aziende agricole integrate con il territorio, generando beneficio per le comunità locali. Inoltre il disciplinare di allevamento imposto garantisce condizioni di benessere animale eccelse, metodologie di agricoltura rigenerativa e un prodotto genuino.

Il tutto unito con la capacità di fornire in maniera continua e strutturata distributori di primo piano come Coop e

Conad. «Il consumatore che sceglie Pascol, oltre a consumare un prodotto salubre e genuino per la propria salute, contribuisce a finanziare un modello di business che crea externalità positive per la dimensione sociale e ambientale» sottolinea l'azienda valtelinesi.

E proprio a riprova dell'impegno profuso in questo senso, Pascol ha appena ottenuto la certificazione B-corp, un riconoscimento internazionale che identifica le organizzazioni che, oltre a perseguire obiettivi economici di profitto, rispondono anche agli standard più elevati di tutela ambientale ed equità sociale.

**M.Bor.**